

LA CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE

La chiesa di Santa Maria delle Grazie, conosciuta anche come chiesa della Beata Vergine del Furlo, sorge su un tratto di via Flaminia entrato in disuso dal 76 d.C. Costruita alla fine del 1400 sulle rovine di una struttura preesistente, ha subito diversi rimaneggiamenti nel corso del tempo. Le fonti attestano che attorno al 1720 l'edificio era composto da un insieme di piccoli ambienti allineati, di cui tre disposti a valle che costituivano la chiesa vera e propria mentre altri ambienti erano destinati a locali di servizio e abitazione, tali locali erano ancora presenti agli inizi del 1900.

L'aspetto della facciata in pietra locale a capanna è attualmente falsato a seguito della sopraelevazione della rete stradale occorsa durante la costruzione della diga. Sulla facciata è posta anche un'epigrafe collocata nel 1911 a memoria della resistenza che il colonnello Luigi Pianciani fece nel 1849 a difesa della Repubblica Romana. Accanto al portone d'ingresso un'iscrizione LA MANO STENDI E GRATO / DONO INVIA A HI VI / REGNA E LA DIRAI MARIA a testimoniare che i passanti innalzavano una preghiera per il buon attraversamento della gola. Per secoli, infatti, l'asperità del luogo ha agevolato le scorribande di ladri e briganti che minacciavano e derubavano i viandanti. Già al tempo dei Romani, l'imperatore Marco Giulio Filippo detto l'Arabo, aveva preposto una ventina di soldati in loco per garantire sorveglianza. Il brigantaggio fu eliminato solo dopo il 1860 con l'Unità d'Italia.

Un notevole altare seicentesco in arenaria, rimaneggiato e originariamente dipinto, come testimoniano le tracce di colore rimaste, occupa la stanza centrale. Si tratta di un'edicola a frontoncino semicircolare spezzato con colonne ed altri elementi decorativi caratteristici degli scalpellini di Sant'Ippolito, paese a circa 15 km di distanza con una secolare tradizione nell'arte di lavorare la pietra.

La nicchia contiene la classica immagine della Madonna di Loreto. Si legge anche una dedica "LORENZO BASE / CORRIEIO DI VENETIA / PER VOTO". All'attività di corriere postale fa riferimento anche il personaggio a cavallo raffigurato nei plinti che incorniciano la nicchia. Anche Lorenzo Base fu tra i fortunati avventori che attraversarono incolumi la Gola. Una statua di San Carlo Borromeo troneggia in una nicchia dell'ambiente a destra dell'entrata ed è probabilmente anch'essa opera della mano degli scalpellini di Sant'Ippolito. Nella stanza a sinistra si trova un altare in pietra e finto marmo con una riproduzione di un'immagine di Sant'Ubaldo, la tela originale fu purtroppo trafugata.



COMUNE DI FERMIGNANO



PROVINCIA DI PESARO E URBINO



RISERVA NATURALE STATALE GOLA DEL FURLO

GUARDA IL VIDEO:
www.furloest.altervista.org



PER INFORMAZIONI
Pro Loco Fermignano tel/fax 0722 330523
info@proloco-fermignano.it

Ufficio Comunicazione Provincia di Pesaro e Urbino
Logo "FURLO est" di Francesco Ugucioni - Foto e testi di Sara Barcelli

FURLO *est*
-DUE PASSI NELLA GOLA-



**IL VIDEO SULLA STORIA
E SULLE BELLEZZE
DELLA GOLA DEL FURLO**

